



**Cultura,
innovazione,
territori**

Oliviero Ponte di Pino

San Ginesio, 24 agosto 2020

Squilibrio territoriale: aree interne e piccoli comuni

- I Comuni ad alta urbanizzazione rappresentano meno del 5% del territorio ma accolgono più del 33% degli abitanti.
- I Comuni con bassa urbanizzazione, coprono più del 70% del Paese ma ospitano meno del 25% degli abitanti.
- **Una persona su tre in Italia vive in una città molto urbanizzata, una persona su quattro in campagna e gli altri in Comuni che sono una via di mezzo.**
- “Sono tante le Italie da riabitare, dalle quali guardare il nostro paese per invertire il racconto dominante che ha messo i grandi agglomerati al centro e marginalizzato tutto il resto.”
(Giovanni Carosio, “l'Espresso”, 9 agosto 2020)

La qualità della vita culturale nelle aree interne

“L’insediamento di nuovi abitanti è molto condizionato dalla qualità della vita culturale, un asset che vede le aree interne deficitarie. Esiste anche nell’Italia minore un circuito di festival d’ogni tipo che riesce a ritmare la stagione estiva e autunnale, la continuità della vita culturale è affidata però per lo più a figure singole. Il cantautore, l’artista, il poeta, la bottega. Quelle che mancano sono l’abitudine e l’abilità di fare rete.”

(Dario Di Vico, “Corriere della Sera”, 9 agosto 2020)



2. Nuovi luoghi per la cultura



Cristina Carlini, Mimma Gallina
e Oliviero Ponte di Pino, a cura di

REINVENTARE I LUOGHI DELLA CULTURA CONTEMPORANEA

Nuovi spazi, nuove creatività,
nuove professioni, nuovi pubblici

FRANCOANGELI

laGuida

il Festival Itinerante dei
nuovi centri culturali

cheFare®



Nuovi luoghi per la cultura: caratteristiche comuni

Una tendenza in atto da 10-15 anni.

- # multidisciplinarietà (diverse forme di espressione);
- # multifunzionalità (diverse attività, non solo culturali: intrattenimento, food & beverage, lavoro, formazione, commercio...);
- # nuove tecnologie (connessione 24/7, convergenza verso il digitale, i social).

La mutazione investe la nostra “identità liquida” (Bauman)

- # permeabilità tra tempo libero e tempo del lavoro, tra attività culturali e intrattenimento;
- # permeabilità tra pubblico e privato.



Nuovi luoghi per la cultura: esigenze condivise

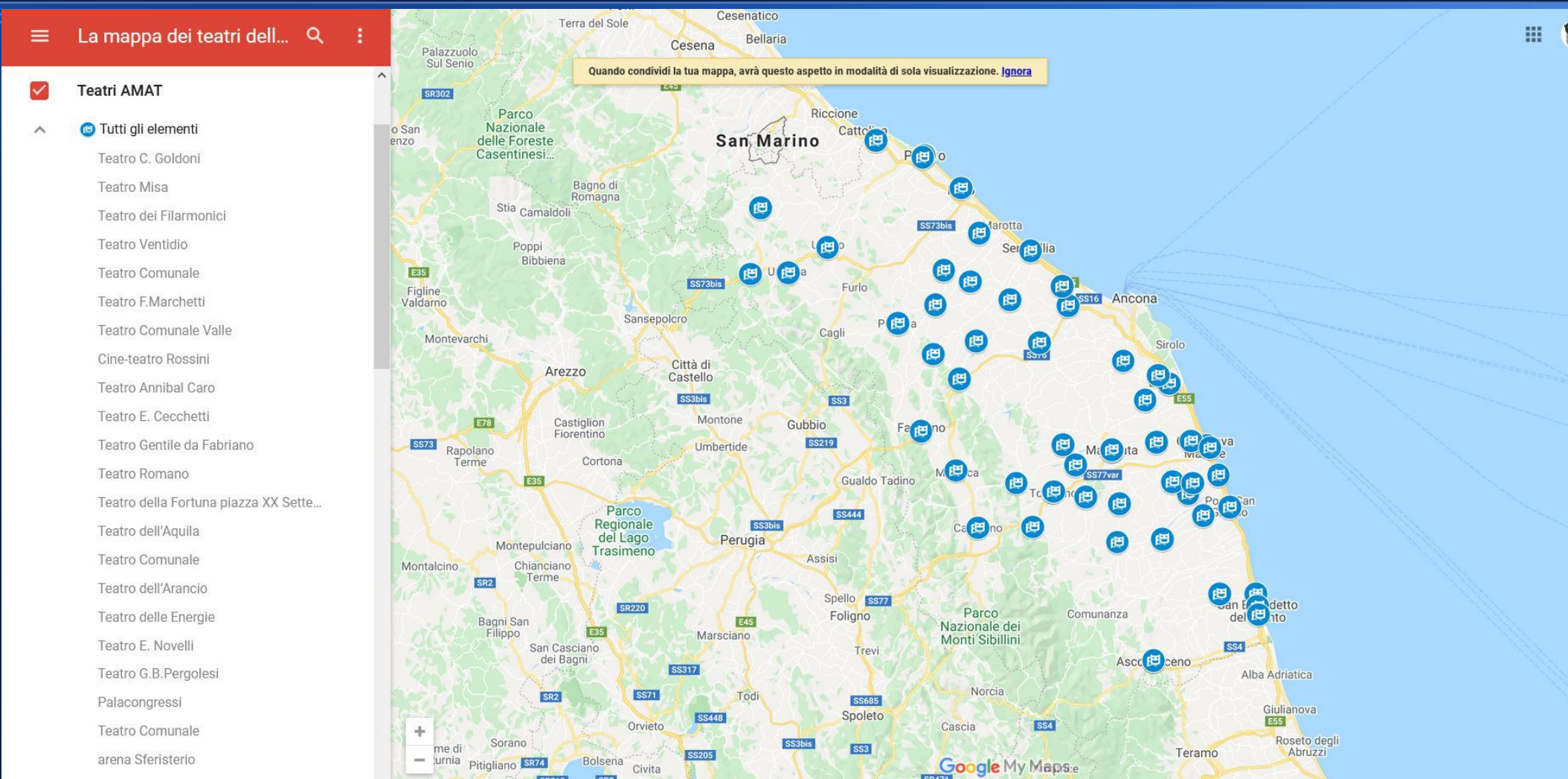
I nuovi spazi rispondono a diverse esigenze:

- # **estetiche** (fusione tra le arti, rapporto arte/vita);
- # adeguarsi alla **mutazione tecnologica** e antropologica;
- # **sostenibilità** (minori risorse pubbliche, non è più possibile aprire uno spazio solo dalle 20 alle 22, o dalle 10 alle 17);
- # **audience development**: nuovi pubblici (fasce svantaggiate), nuovi cittadini, permeabilità di luoghi chiusi;
- # **cittadinanza attiva/partecipazione**.

Non sono importanti solo i **contenuti**, ma soprattutto le **relazioni** che si creano, le **modalità di fruizione**.



La vitalità culturale nelle Marche: i teatri nella rete di AMAT



Nuovi luoghi per la cultura: la varietà dei progetti

- # specifici obiettivi estetici e sociali;
- # grandi e piccoli centri;
- # grandi e piccoli spazi;
- # business plan: diverso equilibrio tra sostegno pubblico, sbigliettamento, food & beverages, affitti sala e servizi.

Ogni luogo nasce da un progetto culturale ed economico calibrato sulle caratteristiche dello spazio gestito e sul contesto di riferimento.

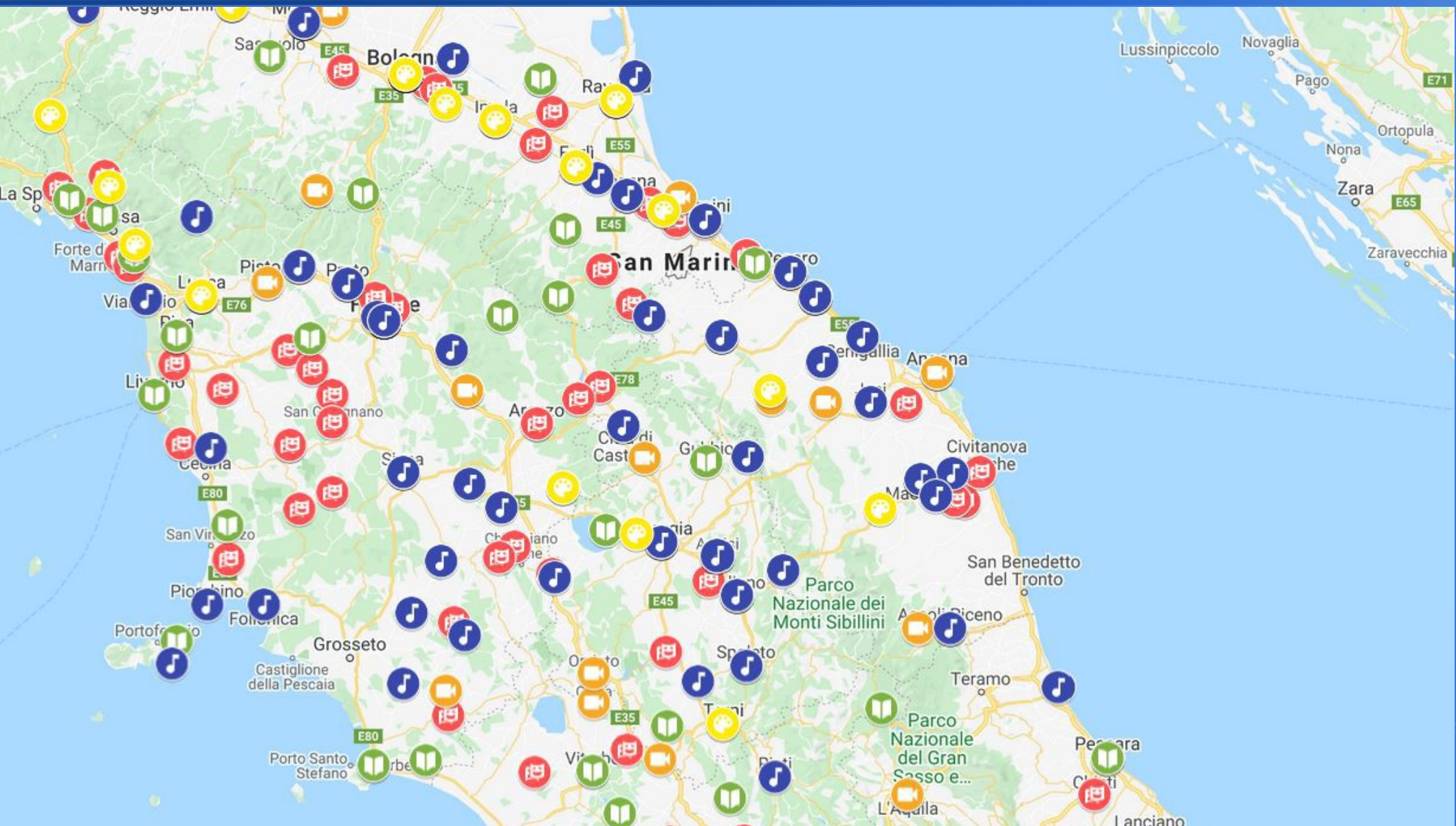
3. I festival culturali

“Le manifestazioni culturali, che troppo spesso vengono con superficialità etichettate come festival, sono **strumenti di progettazione culturale del territorio** e acquisiscono importanti **funzioni sociali** per la comunità ospitante, diventando anche un importante strumento di **comunicazione del territorio** e delle sue specificità. Rendere una città e i suoi protagonisti maggiormente consci del proprio potenziale culturale risulta un’azione strategicamente importante sia in termini di **relazioni tra gli attori** del settore, che in termini di rafforzamento del **brand** e di conseguenza dal punto di vista commerciale.”

(Barbara Maussier, *Festival management e destinazione turistica*)



Trovafestival: una mappa con più di 1000 festival culturali





I focus del progetto

- # approccio multidisciplinare, interdisciplinare alla cultura: arti visive, cinema, libri e approfondimento culturale, musica, teatro;
- # innovazione a diversi livelli: estetico, relazionale-sociale, comunicazione;
- # audience development e pubblici orizzontali;
- # attenzione al rapporto con i territori: indotto economico, riqualificazione, turismo, reputazione;
- # valutazione degli impatti positivi e negativi.

Trovafestival: i festival culturali delle Marche

Festa dei folli (Corinaldo)
Cinematica (Ancona)
Corto Dorico (Ancona)
KUM! Festival (Ancona)
APP Ascoli Piceno Present (Ascoli Piceno)
I Teatri del Sacro (Ascoli Piceno)
Into the Wood Festival (Carpegna)
Premio Internazionale della Fisarmonica (Castelfidardo)
Civitanovadanza (Civitanova Marche)
Fat Fat Fat Festival (Corridonia)
Barricate di Carta (Fano)
Fano International Film Festival (Fano)
Fano Jazz by the Sea (Fano)
Passaggi (Fano)
Premio Letteraria (Fano)
Festival Pergolesi Spontini (Jesi)
I Giorni della Merla (Macerata)
Macerata Opera (Macerata)
Macerata Racconta (Macerata)
Overtime (Macerata)
Clown&Clown (Monte San Giusto)

Festival Cineconcerto (Montecarotto)
Veregra Street (Montegranaro)
Fool Festival (Morrovalle)
Animavì (Pergola)
Blooming Festival (Pergola)
Hangartfest (Pesaro)
Pesaro Film Festival (Pesaro)
Popsophia (Pesaro)
Rossini Opera Festival (Pesaro)
Zoe Microfestival (Pesaro)
Inteatro (Polverigi)
Armonie della sera (Ponzano di Fermo)
Ginesiofest (San Ginesio)
Summer Jamboree (Senigallia)
Ventimiliarighesottoimari inGiallo (Senigallia)
Biumor (Tolentino)
Festival del Giornalismo Culturale (Urbino e Fano)
Festival Musica Antica (Urbino)
Giornate Traduzione Letteraria (Urbino)
Urbino e le città del libro (Urbino)
Urbino Teatro Urbano (Urbino)



4. Le residenze

Uno “spazio-tempo” per esprimere la creatività e realizzare un progetto artistico in un contesto liberamente espressivo.

Due polarità:

residenze di carattere **artistico** (che offrono la possibilità di sviluppare la propria identità artistica e la propria vena espressiva): destinate soprattutto (ma non solo) a scrittori o artisti visivi.

residenze di carattere “**organizzativo**” (legate alla scelta di lavorare su un territorio per fare della conoscenza reciproca un mezzo di riavvicinamento fra arte e comunità): formula spesso utilizzata da compagnie di teatro e danza che si fanno carico di uno spazio teatrale.

5. Alcune Buone Pratiche

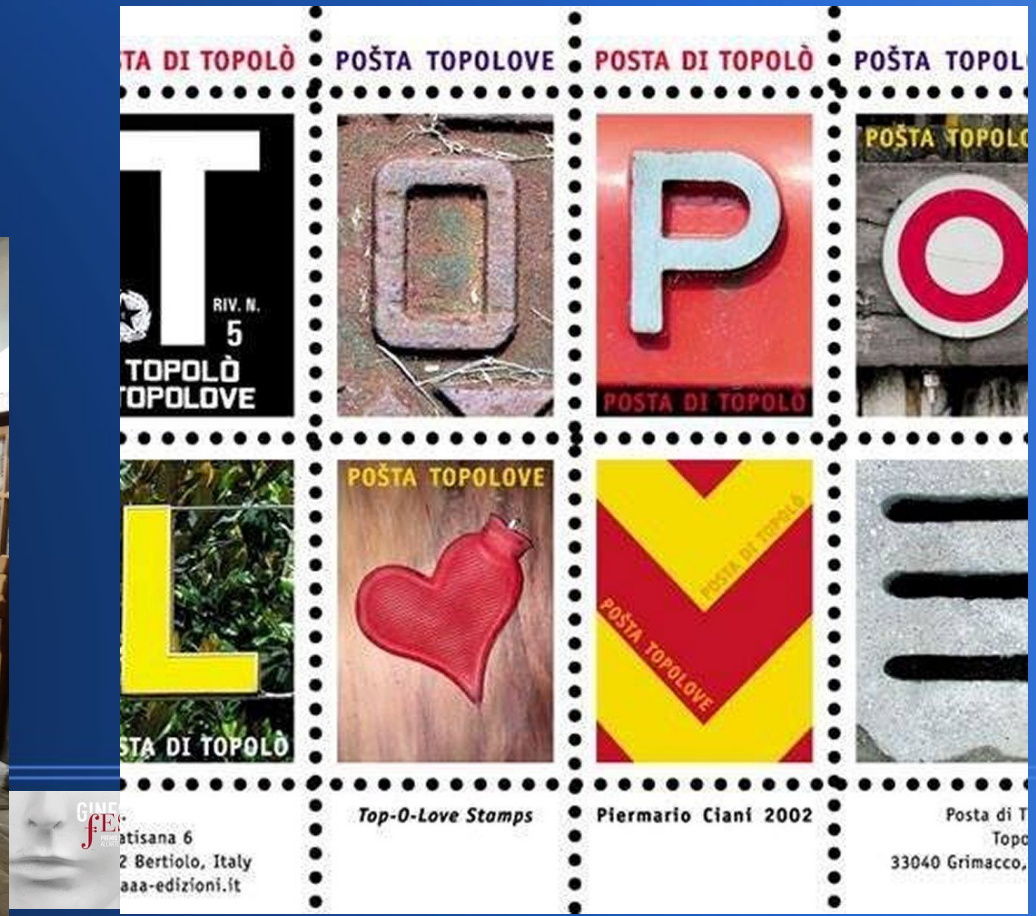
Le Buone Pratiche sono iniziative:

- # innovative;
- # replicabili;
- # sostenibili.

Pratiche di rete.

Piccolo è bello

Stazione di Topolò: disegno, fotografia, musica, poesia, teatro nel paese più piccolo del mondo. Non è un festival ma un piccolo-grande laboratorio di frontiera: artisti di varie discipline, provenienti da diversi paesi del mondo, vengono ospitati nel piccolo borgo dove effettuano un "intervento" sulla base degli stimoli ricevuti dal luogo stesso.



Il rapporto con il territorio

Terreni creativi (Albenga): nelle serre della Piana di Albenga (aziende che sostengono la manifestazione), serate (con biglietto d'ingresso cumulativo) che comprendono di solito una performance e/o un incontro-presentazione, una cena a buffet con piatti e prodotti tipici, uno spettacolo teatrale e un dj set.



Riscoprire i territori

L'importanza di essere piccoli: “un festival di poesia e musica nei piccoli borghi dell'Appennino toscano-emiliano che si svolge dal 2012”.



Trasparenze rende possibile l'incontro tra artisti, operatori e un pubblico eterogeneo, un Laboratorio attivo di partecipazione e interazione sociale. L'edizione 2020 riparte dall'Appennino modenese per agire “come oro tra le crepe” e riannodare i fili interrotti del nostro progetto artistico.



Raccontare i territori

Gita al faro (Ventotene): «Un coraggioso drappello di militanti delle letterature» viene invitato a trascorre una settimana sull'isola per scrivere un inedito ispirato a e da Ventotene e Santo Stefano. Durante il fine settimana il festival si apre al pubblico per la lettura dei racconti.



Voci (Peccioli): ogni autore scrive un racconto ispirato da un luogo e poi lo registra. L'audio diventa parte integrante dell'installazione permanente di Vittorio Corsini, l'artista da cui è partito il progetto. Un racconto narrato nel luogo da cui è stato ispirato, l'insieme dei luoghi crea un itinerario unico nel territorio.



L'itineranza

Sponz Fest: festival itinerante lungo la tratta ferroviaria dismessa Avellino-Rocchetta ideato (nel 2013) e diretto da Vinicio Capossela, che riempie “il vuoto delle terre dell’osso” con musica, arte, escursioni, laboratori, performance.



Microfestival: laboratorio itinerante d'arte performativa, una carovana animata da artisti e abitanti al confine tra Friuli Venezia Giulia, Austria, Slovenia.



Intercultura

Suq (Genova): al Porto Antico, spettacoli teatrali e iniziative artistiche incentrate su tematiche sociali ed educative. E il bazar dei popoli, con botteghe e ristoranti, il simbolo di un'integrazione possibile tra genti e culture. Un esperimento artistico e sociale di narrazione contemporanea.



Il baratto

Teatro A Veglia: a Manciano e nelle frazioni dove “l’arte nutre il territorio e il territorio nutre l’arte”, gli spettatori si portano la sedia da casa e un dono per gli artisti come biglietto di ingresso non monetario.



In Maremma il teatro
è economia circolare:
una bottiglia di vino
per assistere allo spettacolo

di Alice Scaglioni

Il baratto per accedere agli spettacoli: vino, olio, una torta, formaggi o barattoli di conserva: il festival «A Veglia teatro del baratto» è una piccola economia del dono



Partecipazione

Kilowatt Festival (Sansepolcro): la scelta degli spettacoli è affidata a un gruppo di cittadini (i “visionari”) che li selezionano attraverso i video e la discussione pubblica.



La parole e la città (San Lazzaro): uno spettacolo in grado di raccontare la città: “Siamo andati in giro per quasi un anno a incontrare enti, associazioni, gruppi di persone unite da una comune attività o un comune sentire. Abbiamo provato a rappresentare tutte queste idee attraverso piccole installazioni sonore e visive.”



Partecipazione

Bookcity (Milano): nell'edizione 2020 oltre 1600 eventi (prodotti da chi li ha proposti: editori, associazioni, fondazioni, librerie, biblioteche, musei...), oltre 350 spazi, 500 volontari, 3000 persone che hanno preso la parola.

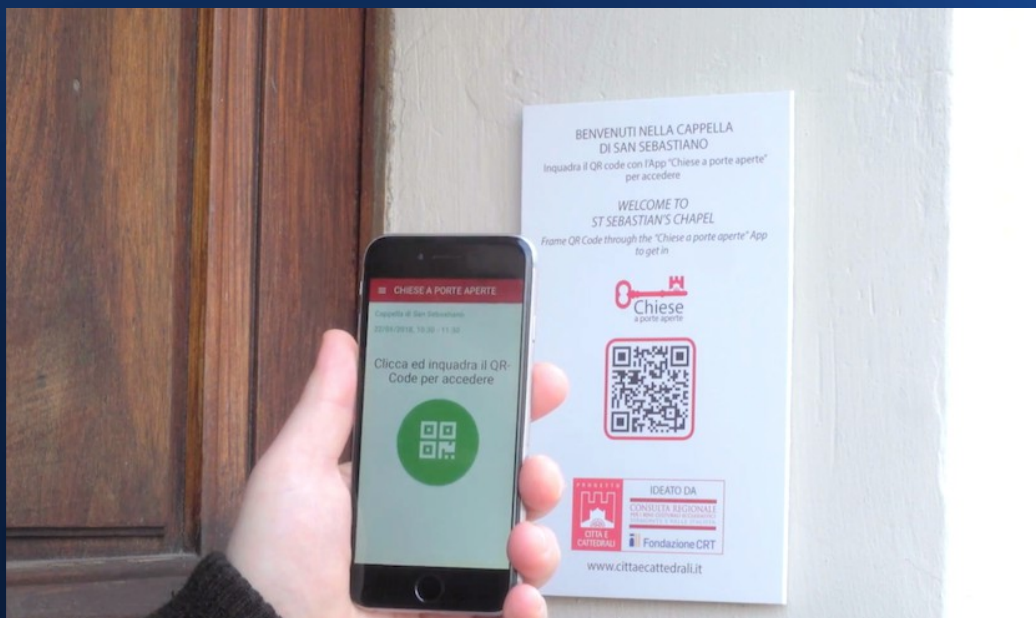


Altofest (Napoli): gli artisti sono ospitati nelle case dei cittadini residenti, che chiamiamo “donatori di spazio”, per un totale di due settimane. Gli artisti in programma hanno il compito di mettere in discussione e riscrivere la propria opera affidandosi agli elementi presenti negli spazi che li ospitano.



L'innovazione tecnologica

Chiese a porte aperte (Piemonte): una app che consente ai visitatori di visitare 23 cappelle gotico-romaniche: ci si registra e si prenota la visita, quando arriva il visitatore inquadra il Qr code che apre la porta e avvia la guida audio, abbinata a un sistema di illuminazione con microproiettori. Finita la visita, la cappella si chiude.



Piccolo diventa grande

Ypsigrock (Castelbuono): il primo **boutique festival** d'Italia, con l'obiettivo iniziale di portare i propri artisti preferiti fino a Castelbuono: un festival ispirato alla vincente formula degli eventi internazionali, ma con una connotazione che rispecchiasse ed esaltasse il territorio.



2011-2019: otto nomination agli European Festival Awards (EFA) come Best Small Festival.

2013, 2016, 2019: UK Festival Awards nella categoria Best Overseas Festival.

2015: miglior festival d'Italia agli Onstage Awards.

2016, 2018: primo festival italiano a entrare nelle shortlist degli European Festival Awards.

2018: miglior festival d'Italia nella Superclassifica MEI (operatori italiani del settore musicale).

6. Per una nuova progettualità culturale



Culturability

Bando indirizzato a centri culturali già attivi, in cui si sviluppano **processi di innovazione culturale con impatto sociale e civico**, e si sperimentano nuove logiche di **collaborazione con le comunità locali**.

I 15 spazi finalisti del bando “culturability” 2020:

Borgata Paraloup | Rittana – Cuneo

CasermArcheologica | Sansepolcro – Arezzo

Centrale Fies | Dro – Trento

Civico Trame | Lamezia Terme – Catanzaro

Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva | Palermo

Farm Cultural Park | Favara – Agrigento

Fondazione Made in Cloister | Napoli

Il Cassero | Bologna

Laboratorio Urbano ExFadda | San Vito dei Normanni – Brindisi

Le Serre dei Giardini Margherita | Bologna

Lottozero | Prato

mare culturale urbano | Milano

Officine CAOS | Torino

Teatro LaCucina | Milano

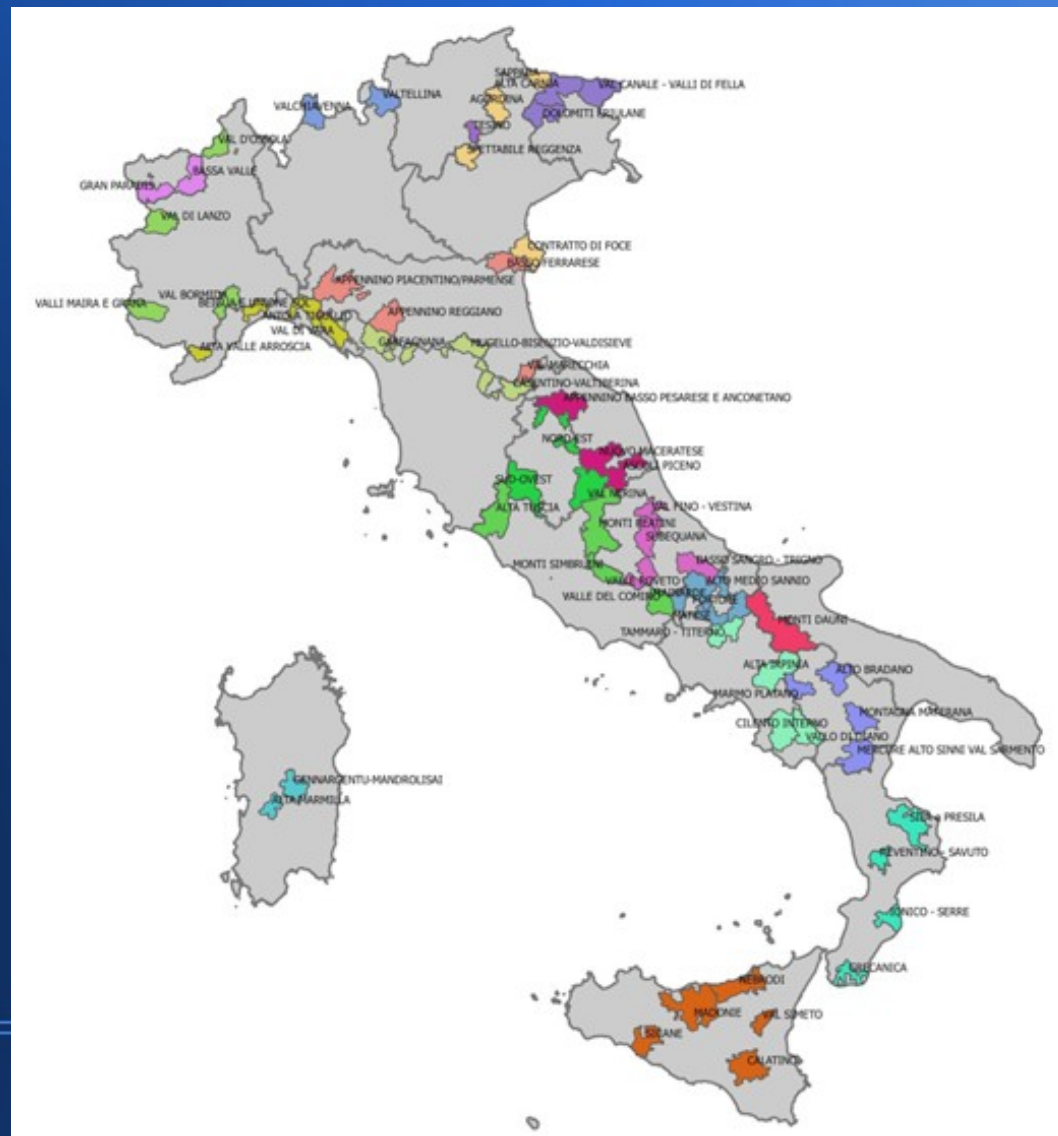
Via Baltea Laboratori di Barriera | Torino



La Strategia Nazionale per le Aree Interne

752.269.315 euro, di cui 18% per
"Natura, cultura e turismo".

I Comuni che stanno collaborando alla strategia dell'Area interna denominata **“Alto Maceratese”** sono:
Bolognola, Cessapalombo,
Castelsantangelo sul Nera, Fiastra,
Gualdo, Monte Cavallo, Monte San
Martino, Muccia, Penna San Giovanni,
Pieve Torina, **San Ginesio**, Sant'Angelo
in Pontano, Sarnano, Serravalle di
Chienti, Ussita, Valfornace, Visso.



Le 28 città in corsa per il titolo di Capitale italiana della cultura 2022

- 1) **Ancona**;
- 2) Arezzo;
- 3) Arpino (Frosinone);
- 4) Bari;
- 5) Carbonia (Sud Sardegna);
- 6) Castellammare di Stabia (Napoli);
- 7) Cerveteri (Roma);
- 8) **Fano (Pesaro Urbino)**;
- 9) Isernia;
- 10) L'Aquila;
- 11) Modica (Ragusa);
- 12) Molfetta (Bari);
- 13) Padula (Salerno);
- 14) Palma di Montechiaro (Agrigento);
- 15) Pieve di Soligo (Treviso);
- 16) Pisa;
- 17) Procida (Napoli);
- 18) San Severo (Foggia);
- 19) Scicli (Ragusa);
- 20) Taranto;
- 21) Trani (Barletta Andria Trani);
- 22) Trapani;
- 23) Tropea (Vibo Valentia);
- 24) Venosa (Potenza);
- 25) Verbania (Verbano-Cusio-Ossola);
- 26) Verona;
- 27) Vigevano (Pavia);
- 28) Volterra (Pisa).

Chi si ricorda dell'Appennino?

“Con la dovuta pena tocca riandare con la memoria a quei giorni, quando la calamita delle macerie attirò i migliori sentimenti, ma anche rinverdì l'antico vizio nazionale per cui nel dolore e nel bisogno c'è un'unica cosa: donare spettacoli. E allora vennero il cinema, i corti d'autore, i droni, le passerelle sui red carpet, la musica gospel, jazz, ciaramelle, irlandese, il concertone in montagna, la partita del cuore, la Yamaha di Valentino, i paracadutisti, la giocoleria, i massaggi, i corsi di hula-hoop, i politici sotto le tende, il mega plastico, lo scarpone e il monumento al cane dei soccorritori. E poi? Poi niente, poi dell'Appennino si farà a meno”.

Filippo Ceccarelli, “il venerdì”, 21 agosto 2020



Grazie!

O
O

